

→ **L'allarme del Csc** In Germania, Usa, Asia ripresa vigorosa, noi arranchiamo. E manca il lavoro

→ **Camusso**: «È ora che gli industriali alzino la voce». Marcegaglia: «Il Paese dev'essere governato»

# Confindustria: il mondo accelera ma l'Italia non tiene il passo

**Congiuntura flash del Centro studi di Confindustria: il mondo accelera, ma l'Italia «fatica ad andare oltre l'1% del Pil». Marcegaglia: abbiamo un problema di crescita. Camusso: anche gli industriali alzino la voce.**

**LAURA MATTEUCCI**

MILANO  
lmatteucci@unita.it

La ripresa globale «è tornata vigorosa», e «il 2011 si presenta come l'anno della stabilizzazione delle aspettative e della riduzione dell'incertezza». Un giudizio che vale per il mondo intero ma non per l'Italia, che «non tiene il passo». È Confindustria a sottolineare che il nostro Paese «fatica ad andare oltre l'1% nella velocità del Pil». Il problema, insomma, è ancora una volta la crescita, «su cui tutto il Paese si deve concentrare», come dice la presidente degli industriali Emma Marcegaglia. Segnali negativi, intanto, arrivano anche dai consumi.

A livello globale «i ritmi di crescita restano differenziati: surriscaldati negli emergenti, soprattutto in Asia; elevati in Usa e Germania; deboli in molti paesi dell'eurozona». E l'Italia, spiega il Csc, «non tiene il passo: la produzione industriale è invariata in dicembre (-0,3% nel 4° trimestre; +1,1% in novembre). È del 17,8% sotto i livelli pre-crisi. Contrastanti i segnali dagli indici Pmi: in dicembre stagnazione nei servizi e maggiore vivacità nel manifatturiero, con l'afflusso di nuovi ordini».

## NOVITA' STRAORDINARIE?

Nel terzo trimestre 2010 è proseguita la flessione dell'occupazione (-0,2% sul secondo). Positivo l'andamento a fine anno: in aumento gli occupati nel bimestre ottobre-novembre (+0,3%, dati provvisori) e in calo la cig nel quarto trimestre (-4,8% le ore complessivamente autorizzate). Ma nei primi mesi del 2011 restano negative le aspettative delle imprese riguar-



La presidente di Confindustria Emma Marcegaglia ieri ha presentato Unindustria, unione degli industriali e delle imprese laziali

## CONSUMI

### Commercio al palo Vendite al dettaglio ferme nel 2010

Il commercio resta al palo, le vendite al dettaglio nei primi undici mesi del 2010 rimangono sostanzialmente ferme (+0,1%). Le vendite a novembre, comunica l'Istat, sono scese dello 0,3% su base mensile per un incremento tendenziale-unica nota positiva - dell'1%. In termini congiunturali, sia le vendite di prodotti alimentari sia quelle di altri prodotti hanno registrato variazioni negative: rispettivamente -0,5 e -0,2%. Le cifre suscitano preoccupazioni, con consumatori e commercianti che vedono ancora lontana la ripresa e chiedono interventi di stimolo.

do alle assunzioni. «La cosa che mi verrebbe da dire a Confindustria - attacca la segretaria Cgil Susanna Camusso - è che è stata data troppa fiducia alle manovre e alle scelte del governo». «È aggiornato il Centro studi di Confindustria, ci dice una novità straordinaria? - aggiunge ironicamente Camusso - Purtroppo il nostro Paese continua a essere fermo e questo lo dice anche il Fmi. Se non vengono fatte politiche di stimolo della crescita e di equità fiscale è difficile che si esca da questa situazione. Forse è il momento che anche gli industriali alzino la voce». Viceversa, sembra che la abbassino. Marcegaglia chiarisce le dichiarazioni rilasciate nel corso della trasmissione *Che tempo che fa* di domenica scorsa, dicendo di non avere intenzione di attaccare il governo, «ma il Paese ha biso-

gno di essere governato e di fare delle scelte». E, commentando i dati del Csc, «siamo di fronte ad un'economia globale che sta accelerando - spiega Marcegaglia - la Germania va bene, gli Usa vanno verso una crescita molto alta ed una parte dell'Asia continua a crescere. L'Italia no».

Un'ultima nota relativa all'inflazione. L'accelerazione dei prezzi (a dicembre +1,9% in Italia da +1,3% a giugno e +2,2% nell'area euro da +1,4%) non è vera inflazione. Nasce dal rincaro delle materie prime, che impatta su alimentari (+0,9% annuo a dicembre in Italia) ed energetici (+7,7% in Italia, +11% nell'eurozona). L'inflazione core (tolti energia e alimentari) è bassa: +1,5% in Italia, +1,1% nell'area euro, +0,8% negli Usa. ♦

Foto Ansa